

CARTA DEI PRINCIPI COSTITUTIVI

QItalia

Partito per l'Intelligenza Artificiale, la Pace e l'Uguaglianza

*«Le democrazie del Novecento furono progettate per società a bassa complessità informativa.
Oggi la complessità del reale ha superato la capacità cognitiva delle istituzioni.
L'intelligenza artificiale può colmare quel divario – o renderlo irreversibile.
Questa Carta sceglie la prima strada.»*

Versione 3.1 – Italia, 2026

Premessa: la struttura a cerchi concentrici

Questa Carta organizza i principi di QItalia in tre cerchi concentrici, dal nucleo operativo alla visione di società. Non è una gerarchia di importanza: ogni principio è inderogabile. È una gerarchia di dipendenza logica: i cerchi interni abilitano quelli esterni.

Il Cerchio Interno è l'architettura decisionale: come si prendono le decisioni in una democrazia che ammette i propri limiti cognitivi. Se queste fondamenta non reggono, nessun valore dichiarato avrà gambe per camminare.

Il Cerchio Intermedio raccoglie i principi di convivenza razionale: le regole della vita in comune che discendono dalla logica prima ancora che dall'etica.

Il Cerchio Esterno è la visione di società: il mondo che vogliamo costruire quando l'architettura funziona e le regole sono chiare.

Ogni proposta, ogni alleanza, ogni decisione interna dovrà superare il vaglio di coerenza con tutti e tre i cerchi. Se un'azione politica contraddice anche uno solo di questi principi, quell'azione non è di QItalia.

CERCHIO INTERNO – L'ARCHITETTURA DECISIONALE

Come si governa quando la complessità supera la capacità umana di comprenderla.

1. INTELLIGENZA ARTIFICIALE COME BENE COMUNE

L'intelligenza artificiale è la tecnologia più trasformativa mai creata dall'umanità. Il suo sviluppo non può essere delegato a oligopoli privati né a burocrazie opache. QItalia afferma che l'IA è un bene comune: il suo codice, i suoi dati di addestramento e i suoi benefici economici devono essere accessibili, auditabili e redistribuiti democraticamente. Ogni

cittadino ha diritto a comprendere, partecipare e incidere sulle decisioni algoritmiche che trasformano la sua vita. Questo non è un tema tra i tanti: è lo strumento che può colmare il divario tra la complessità del reale e la capacità delle istituzioni – oppure, se governato male, renderlo definitivo.

| *Questo principio è il fondamento identitario del partito e ispira trasversalmente tutti gli altri.*

2. DISTILLAZIONE LEGISLATIVA

L'IA, affiancata dai migliori giuristi, viene impiegata per riscrivere i codici civile e penale eliminando le leggi ad personam, le stratificazioni corrotte e le contraddizioni accumulate in decenni di legislazione emergenziale. L'obiettivo è un corpo normativo snello, logico e comprensibile a ogni cittadino. La legge che non si capisce è una legge che non protegge. Se il partito propone l'IA come strumento di governo, deve dimostrarlo anzitutto su sé stesso: il suo statuto interno sarà il primo banco di prova della distillazione.

| *La complessità legislativa italiana è essa stessa una forma di esclusione: chi non può permettersi un avvocato è un cittadino dimezzato.*

3. TRASPARENZA IMMUTABILE

Ogni passaggio che richiede certezza e fiducia pubblica – appalti, contratti, votazioni, certificazione dei testi di legge – adotta tecnologie di registro distribuito e crittografia avanzata che garantiscano l'incorruttibilità e la verificabilità dei dati. La trasparenza non è una concessione del potere: è un diritto strutturale del cittadino.

| *Strumenti attuali: blockchain e registri distribuiti. Il principio resta valido indipendentemente dall'evoluzione tecnologica specifica.*

4. SOVRANITÀ INFORMATIVA

Il collasso del giornalismo indipendente e la manipolazione algoritmica dell'opinione pubblica sono la minaccia più concreta alla democrazia contemporanea. QItalia chiede trasparenza obbligatoria sugli algoritmi di raccomandazione, divieto di micro-targeting politico, e finanziamento pubblico strutturale del giornalismo d'inchiesta. I dati personali dei cittadini sono proprietà inalienabile di chi li genera: il loro uso commerciale richiede consenso esplicito, granulare e revocabile in ogni momento. Nessun dato, nessun profilo, nessun comportamento digitale può essere estratto, venduto o utilizzato senza che il cittadino ne sia padrone.

| *La democrazia è impossibile se l'informazione che la alimenta è manipolata o privatizzata.*

CERCHIO INTERMEDIO – I PRINCIPI DI CONVIVENZA RAZIONALE

Le regole della vita in comune che discendono dalla logica prima ancora che dall'etica.

5. RAZIONALITÀ PACIFISTA

La violenza organizzata è un'allocazione irrazionale di risorse che produce esternalità negative per tutti gli attori coinvolti, incluso il vincitore. Ogni conflitto armato è fondato su interessi economici e dinamiche di supremazia: non esistono guerre umanitarie o preventive. La risposta razionale non è la forza né la sottomissione, ma la costruzione di sistemi di interdipendenza che rendano l'aggressione antieconomica per chiunque.

L'Italia si sottrae progressivamente a ogni obbligo militare offensivo e ridefinisce il proprio ruolo internazionale: non più proiezione di forza, ma hub di mediazione diplomatica, soccorso umanitario e capacità logistico-organizzativa. La potenza di un paese non si misura in arsenali: si misura nella sua capacità di essere indispensabile alla pace.

6. GIUSTIZIA RIGENERATIVA

Il sistema penale abbandona la funzione punitiva e la vendetta di Stato. La punizione non migliora l'uomo: lo incattivisce. Il carcere è sostituito da percorsi di rieducazione fondati sulle neuroscienze e sulla giustizia riparativa, che ricostruiscono la relazione tra chi ha commesso il danno e chi lo ha subito. Abolizione totale della pena di morte in ogni dispositivo penale.

Riferimenti: modelli scandinavi di giustizia riparativa, esperienza di Nils Christie, programmi neozelandesi di restorative justice, Halden Prison (Norvegia).

7. AUTODETERMINAZIONE E SALUTE

Ogni persona è sovrana sul proprio corpo e sulla propria vita. Questo principio fonda il diritto all'eutanasia come suprema espressione di autodeterminazione, il diritto alla salute riproduttiva, e il rifiuto di ogni interferenza statale sulle scelte che riguardano esclusivamente l'individuo e il suo corpo. Lo Stato non è padrone della vita dei cittadini: ne è custode.

La salute è il presupposto materiale di ogni libertà. Senza accesso universale alle cure, l'autodeterminazione resta un diritto formale per chi può permetterselo e un lusso per chi non può. QItalia afferma che la sanità pubblica è infrastruttura fondamentale della democrazia: universale, gratuita al punto di utilizzo, orientata alla prevenzione prima che alla cura. Una società che lascia qualcuno senza cure non per scarsità di risorse ma per scarsità di volontà politica ha già scelto da che parte stare.

8. SOCCORSO UNIVERSALE E INTEGRAZIONE

Il salvataggio di chi è in pericolo di vita è un obbligo assoluto, senza eccezioni di nazionalità, status o condizione. Non è generosità: è la condizione minima di una civiltà che si dice tale.

L'integrazione non è un costo da contenere: è un processo che, gestito con intelligenza e risorse adeguate, genera valore economico, demografico e culturale per le comunità che accolgono. La contaminazione tra culture è storicamente il motore del progresso – per chi arriva e per chi riceve. QItalia promuove modelli strutturati di accoglienza attiva, con investimento dedicato ai territori in via di spopolamento, trasformando una sfida demografica in un'opportunità di rigenerazione collettiva.

9. PROPORZIONALITÀ TRA POTERE E RESPONSABILITÀ

Chi esercita funzioni pubbliche o detiene potere esecutivo risponde delle proprie azioni con standard più elevati di chi non ha tale responsabilità. Non perché il potere sia un privilegio da punire, ma perché ogni mandato pubblico è un patto di fiducia con la collettività: la sua violazione produce un danno sistemico, non individuale.

Una democrazia matura non cerca vendetta: cerca proporzionalità tra potere ricevuto e responsabilità assunta. Chi più decide, più risponde.

Il mondo che vogliamo costruire quando l'architettura funziona e le regole sono chiare.

10. UGUAGLIANZA STRUTTURALE

QItalia promuove una società orizzontale dove nessuna gerarchia di genere, identità, orientamento, origine o condizione determina la posizione di potere o il valore della persona. La decostruzione dei modelli di dominio – patriarcali, classisti, abilisti – non è un'agenda ideologica: è un prerequisito logico dell'uguaglianza. Una società che spreca il talento di metà dei suoi membri è una società che compete con una mano legata dietro la schiena.

11. OLTRE LA CRESCITA INFINITA

Il benessere di una nazione non si misura in crescita del PIL ma in riduzione della sofferenza evitabile. Il paradigma della crescita infinita in un pianeta finito non è un'opinione ecologista: è un errore aritmetico. QItalia promuove un modello economico che misuri il progresso in salute, istruzione, qualità ambientale, tempo libero e coesione sociale.

L'automazione intelligente deve liberare tempo umano, non comprimere salari. QItalia sostiene la progressiva riduzione dell'orario di lavoro man mano che la produttività aumenta, e l'esplorazione di forme di reddito universale di base che disaccoppino la dignità economica dal mercato del lavoro. Chi viene sostituito da una macchina non ha perso una battaglia: ha liberato capacità umana che deve essere reindirizzata, non punita.

La redistribuzione è la leva operativa di questo principio. Un sistema fiscale progressivo, la tassazione equa delle rendite digitali e dei grandi patrimoni, e la lotta strutturale all'evasione non sono misure punitive: sono le condizioni minime perché le risorse generate dall'economia raggiungano chi le ha prodotte.

Indicatori di riferimento: Genuine Progress Indicator (GPI), Better Life Index (OCSE), Human Development Index (ONU).

12. RINASCIMENTO PERMANENTE

Arte, Cultura, Scuola e Ricerca sono le infrastrutture critiche della nazione. Il metodo rinascimentale – interdisciplinarietà, unione di arte e scienza, pensiero sistemico – è il modello di governo. La Bellezza e la Conoscenza sono i parametri di misura del progresso reale. Un Paese che taglia la cultura per finanziare le emergenze è un Paese che sta bruciando i mobili per scaldare la casa.

L'istruzione pubblica è l'atto politico più radicale che uno Stato possa compiere: formare cittadini capaci di pensiero critico, non consumatori di certezze preconfezionate. QItalia afferma che ogni bambino, indipendentemente dall'origine, dal reddito e dal territorio, ha diritto a una scuola che lo consideri un fine e non un mezzo. I diritti dell'infanzia – alla cura, alla sicurezza, al gioco, all'apprendimento – sono diritti della società intera, perché ogni bambino che si perde è un futuro che non tornerà.

La ricerca pubblica, libera da logiche di profitto a breve termine, è la condizione del progresso a lungo termine. Finanziarla non è un costo: è l'unico investimento con rendimento garantito nel tempo.

13. ECOLOGIA DELLA BELLEZZA

Tutela assoluta del paesaggio italiano – mare, montagna, collina, pianura. Rifiuto del turismo aggressivo e consumistico. Valorizzazione dell'ambiente nel pieno rispetto della sua storia,

della sua cultura e della sua armonia estetica. Il paesaggio non è una risorsa da sfruttare: è un patrimonio da custodire.

Il paesaggio è ecosistema. La biodiversità — animale, vegetale, microbica — non è un ornamento della natura ma la rete di relazioni che rende possibile la vita, inclusa la nostra. QItalia estende la tutela del paesaggio alla tutela della biosfera: ogni specie perduta è una parola cancellata dal libro della vita che non potremo più rileggere. Gli animali, senzienti e capaci di soffrire, non sono risorse produttive né oggetti di intrattenimento: il loro benessere è una misura diretta del grado di civiltà di una società.

Questo principio è la conseguenza naturale del superamento della crescita infinita: se non misuriamo tutto in PIL, possiamo finalmente proteggere ciò che non ha prezzo.

14. ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE

L'agibilità di ogni luogo fisico e digitale per le persone con disabilità o abilità ridotte è un presupposto della libertà, non una gentilezza. Ogni barriera architettonica, sensoriale o digitale è una violazione del patto sociale. Design universale per una società senza esclusi. L'accessibilità non è un capitolo di spesa: è il test definitivo di una società che si dice egualitaria.

Questi quattordici principi, organizzati in tre cerchi concentrici, sono la bussola di QItalia. I cerchi interni abilitano quelli esterni: senza un'architettura decisionale trasparente, i valori restano dichiarazioni. Senza regole di convivenza razionali, la visione resta un sogno. Senza una visione, l'architettura e le regole sono tecnocrazia vuota.

QItalia esiste per tenere insieme tutti e tre i livelli. Non è un partito tecnico. Non è un partito utopico. È un partito che crede che la razionalità e l'umanesimo non siano in contraddizione – e che la tecnologia più potente della storia debba essere governata da entrambi.

QItalia

Partito per l'Intelligenza Artificiale, la Pace e l'Uguaglianza

Italia, 2026 — Versione 3.1